

MERCATI DI ROMA

CENTRI DELLA VITA CITTADINA IN VELOCE TRASFORMAZIONE, DA LUOGHI DI “COLORE ROMANESCO” A CENTRI DELLA MOVIDA NOTTURNA.

Possibile itinerario: Campo de Fiori, mercato di Monte d’Oro, mercato di Parioli, mercato di piazza Alessandria, mercato Esquilino, mercato di via Magna Grecia. Oppure dopo Parioli, Testaccio e Farmer’s Market.

PREMESSA

Intorno ai mercati di Roma ruota un mondo pittoresco che si anima ogni mattina, in questi luoghi fare la spesa significa anche scoprire nuovi prodotti e sapori, incontrare persone, tra colori, urla di venditori e scenette di “colore romanesco”. Ogni mercato di Roma, sia esso coperto o su strada, ha i suoi personaggi tipici, tra i banchi si aggirano massaie, giovani donne con bambini, zingare e mendicanti. Un ambiente vario che è specchio della nostra città.

Secondo i dati del 2003 i mercati rionali di Roma sono 138 con 6.255 operatori, 52 mercati sono attrezzati, 86 sono in sede impropria. *(da cronaca di Roma de “la Repubblica” del 24 maggio 2003).*

MERCATO DI CAMPO DE’ FIORI

“Sta piazza è na gran festa de colori, che l’occhi ce se ponno rallegrà, la gioia che te dà Campo de Fiori, in nessun sito ar monno poi trovà”.

Nel 1869, un anno prima dell’unione di Roma al resto dell’Italia, il mercato di frutta e verdura che storicamente si teneva a piazza Navona venne trasferito in questa piazza. Bisogna ricordare che donna Olimpia (1592-1657 cognata di papa Innocenzo X Pamphili) riuscì a far spostare il mercato che era sotto il suo palazzo di piazza Navona in piazza Sant’Eustachio, ma morta lei i banchi riguadagnarono piazza Navona. Lo stesso mercato, fino alla metà del XV secolo era sul Campidoglio. Tornando a questo mercato di Campo de’ Fiori, un giorno a settimana, il mercoledì non festivo, esponeva anche i prodotti degli artigiani: utensili, scarpe, vestiario e stoffe. Il mercato era molto più grande di oggi, occupava via dei Baullari fino a piazza Pollarola, il nome dice tutto. Sulla confusione del mercato dominava la voce di un grammofono con le canzoni di Romolo Balzani che invitava a comprare dischi nel vicino negozio “der Ciriola” famoso fiumarolo (da: *Rendina – Paradisi, Le strade di Roma, ed. Newton, volume secondo, pag. 886 e da Giovanni Gigliozzi, Antichi mercati, in Roma ieri, oggi e domani, anno VI n. 52, pag.91*). Il mercato è celebre anche per il cinema che lo ha reso protagonista più volte. Un nome su tutti: Aldo Fabrizi nel film “Campo de Fiori” del 1943 con Anna Magnani e Peppino de Filippo nella parte di un pescivendolo.

Dal secondo dopoguerra il fenomeno di spopolamento del centro storico e la sua trasformazione in sede di attività terziarie ha comportato una trasformazione nel mercato stesso. E’ diventato un mercato per i turisti, frequentato prevalentemente dagli stranieri di passaggio da Roma. Famosissimo, anche sui giornali americani, è un banco delle spezie, ovvero vende condimenti per la pasta di tantissimi tipi diversi.

Esalta la coreografia la presenza di due bellissimi banchi di fiori ai lati della fontana della Terrina. Nelle giornate fredde d’inverno è possibile vedere le donne che lavorano al mercato dare fuoco alle cassette di legno di frutta e verdura per riscaldare un pochino le loro robuste mani, anche qualche passante frettoloso si avvicina per godere – almeno un attimo – di quel calduccio.

Solo due banchi vendono ancora frutta e verdura. La maggior parte dei banchi vende prodotti tipici regionali italiani, non solo romani o laziali (*dalla cronaca di Roma de "la Repubblica" del 4.09.13*).

La piazza è uno dei centri più importanti di Roma, luogo di esecuzioni capitali e tutt'ora sede di un caratteristico mercato. La sera è animatissimo di giovani che qui e nelle strade adiacenti trovano molti locali dove trattenersi.

Al centro della piazza si trova il monumento a Giordano Bruno di **Ettore Ferrari** (1887). Il filosofo che aveva osato sfidare la Chiesa proponendo radicali modifiche alla religione cattolica, venne arso vivo in questo punto il 17 febbraio 1600. La figura del filosofo incappucciato, ritto in piedi e con le mani strette sul libro delle sue teorie filosofiche, si leva alto su un basamento.

A Ovest la fontana della Terrina, copia di analoga fontana spostata nel 1590 in piazza della Chiesa Nuova. All'estremità Est si trova la piazza del Biscione con palazzo Pio del Seicento sorto sui resti del teatro di Pompeo. Caratteristico il passetto del Biscione che porta in via di Grotta Pinta.

E' l'unica piazza del centro storico di Roma a non avere una chiesa.

Caravaggio frequentava abitualmente la piazza, armato di spada, in cerca di avventure, bagordi e baruffe. Qui, dopo una partita di pallacorda, uccise un rivale e fu costretto a fuggire. Ad angolo con vicolo della Vacca e via dei Cappellari si trova la locanda della Vacca appartenuta a Vannoza Cattanei amante di papa Alessandro VI Borgia che gli diede due figli Cesare e Lucrezia.

Cinema. "Campo de Fiori" (1943) con Anna Magnani fruttarola, Aldo Fabrizi pescivendolo e Peppino De Filippo pescivendolo. "Regina dei fiori" (2005) miniserie televisiva (fiction) per la regia di Vittorio Sidoni con Manuela Arcuri e Giorgio Lupano, trasmessa su Raiuno.

MERCATO DI MONTE D'ORO

Il suo vero nome è mercato di Campo Marzio, ma tutti lo chiamano Monte d'Oro. Senza dubbio il più piccolo mercato di Roma. Si trova nella piazza omonima lungo via Tomacelli in una struttura edilizia costruita appositamente per ospitare un mercato. Presenta un livello di strada e un livello sotterraneo. I banchi erano una trentina, oggi sono rimasti solo tre di frutta e verdura, un banco del pesce, una bancarella di fiori, una pizzeria con forno e un bar. All'ora di pranzo molti impiegati degli uffici o negozianti vengono qui per un pasto veloce. I box che aprono sul lato strada sono stati trasformati in negozi (specie quelli che guardano via Tomacelli). Il piano sotterraneo, dotato di bagni, è purtroppo chiuso dagli anni Settanta.

Dice Marco Lodoli: "Tutti i mercati di Roma sono magnificamente rappresentati... da questo minuscolo mercato... qui in pochi metri quadrati, si stringono in un luogo preciso" come in un'idea tutte le caratteristiche dei mercati di Roma. Per lo scrittore romano, se si vuole capire in un luogo solo che cosa è stato il Rinascimento, basta andare a San Pietro in Montorio, così se si vuole cogliere lo spirito dei mercati di Roma, basta fare visita a questo piccolo, piccolissimo mercato (*da cronaca di Roma de "la Repubblica" del 18.05.2003*).

Il nome della piazza deriva da un celebre albergo già esistente ai tempi del papa Leone X Lorenzo de' Medici (1513-21 figlio di Lorenzo il Magnifico), uno dei più rinomati di Roma. L'albergo funzionava ancora nel 1749 – pochi anni prima – aveva alloggiato due celebri capi della rivoluzione corsa il Ciaferri e Pasquale Paoli. Nella seconda metà dell'Ottocento una osteria alzerà la stessa insegna, ebbe anche un albergo che ospitò Giovanni Pascoli. Nel Cinquecento vi ebbe sede una delle prime tipografie di Roma e d'Italia e un ospizio per Liegesi, i pellegrini di Liegi (da: Rendina – Paradisi, Le strade di Roma, ed. Newton).

FARMER'S MARKET

Era il vecchio mercato ebraico del pesce, poi autorimessa del Comune di Roma. Progettato dall'ing. Gioacchino Ersoch, lo stesso che realizzò il Mattatoio di Testaccio. Si trova in via di San Teodoro a due passi dal Circo Massimo. Ha aperto nell'ottobre del 2009 sotto l'insegna Campagna Amica e Coldiretti. E' aperto il sabato dalle ore 9 alle ore 18 e la domenica dalle ore 9 alle ore 15. A farla da padrone sono i banchi di frutta e verdura, tutti a Km 0, cioè provenienti dal Lazio o regioni limitrofe. Vi sono banchi monotematici come quello della Birra del Borgo, il birrifico artigianale di

Piana di Spedino in provincia di Rieti, i banchi di formaggi specializzati in latte di pecora (ricotta – pecorino stagionato) o i prodotti cosmetici bio: dal sapone alla crema antietà. C'è il banco dedicato ai frutti spontanei: funghi, sorbe, nocciole, prugne tutti dai monti Lepini. C'è il distributore del latte, bisogna portare il contenitore da casa.

Ci si può sedere ai tavolini del cortile e mangiare sul posto i prodotti della tavola calda. Un bellissimo banco di fiori è all'ingresso.

La strada prende il nome dalla chiesa di San Teodoro che è tra le più antiche di Roma, sorge sul luogo degli Horrea Agrippina, forse un tempio dedicato a Romolo, la tradizione vuole che conservasse la Lupa Capitolina. Di fronte al Farmer's Market si trova invece la chiesa di Santa Anastasia, risale al III – IV secolo ma deve le sue forme attuali al futuro papa Urbano VIII Barberini che ne ordinò il restauro nel 1636. Qui è conservata la tela di Pier Francesco Mola con San Giovanni Battista nel deserto del 1658 circa. E' stata la prima chiesa al mondo a praticare l'Adorazione Eucaristica Perpetua.

MERCATO DI TESTACCIO

Lo storico mercato di Testaccio si trovava in piazza di Testaccio dove era stato parzialmente coperto e chiuso la sera. Ad angolo con via Mastro Giorgio – via Bodoni si trovava una grande edicola di giornali, il gestore era un personaggio assai popolare nel quartiere, ai suoi funerali partecipò anche l'allora sindaco di Roma Walter Veltroni. Al centro della piazza si trovava una fontana detta delle Anfore o di Testaccio, ma venne spostata al termine di via Marmorata, lungotevere a causa del gran numero di banchi del mercato. Un referendum nel quartiere ha scelto il progetto di riqualificazione della piazza stessa. Il 10 giugno 2012 è stato l'ultimo giorno di mercato in questo luogo.

Si trova tra via Luigi Galvani, via Beniamino Franklin, via Aldo Manuzio e via Lorenzo Ghiberti, occupa per intero il quadrilatero compreso tra queste strade. Si sviluppa su una superficie di 5.000 mq, con 103 banchi, un parcheggio sotterraneo, il progetto è dell'arch. Marco Rietti. Il nuovo mercato apre il 2 luglio 2012, è un museo mercato perchè al centro sono visibili gli scavi archeologici per 1.000 mq.

In quest'area archeologica non è una semplice esposizione ma, in essa è possibile seguire dei percorsi guidati al di sotto del mercato con magazzini di età romana, resti di un casale rinascimentale e i "villinetti" dello Iacp degli inizi del Novecento.

Il nuovo mercato è una struttura dove trionfano vetri aperti, ferro bianco e mattoncini in terracotta, ogni box per la vendita è di 20 mq mentre prima gli operatori avevano a disposizione banchi di 12 mq. L'idea è quella di una piazza aperta, non c'è un ingresso principale ma ben 22 entrate. L'uso della terracotta vuole indicare il radicamento nel territorio, Testaccio è la terra delle anfore, da cui il nome. Oltre ai pannelli solari vi sono ben 5.000 mq di vetri (*da la Repubblica del 22 aprile 2012*).

Interessanti i banchi di calzature con scarpe di qualità a prezzi interessanti e un banco che vende oggetti di design.

La provincia vi ha già aperto un Centro di Avviamento e Formazione al Lavoro che si chiama "Porta futuro". Al di sopra vi saranno residenze per studenti (*da Paese Sera del 15 giugno 2011*).

E' costato 18 milioni di euro, quattro anni di lavori (*da la Repubblica del 2 luglio 2012*).

MERCATO DI VIA ALESSANDRIA AL QUARTIERE SALARIO

Uno dei primi mercati coperti di Roma destinato ad ospitare il mercato che già stazionava nella piazza stessa, ma scoperto. La piazza è caratterizzata dall'edificio della Birra Peroni con la sua torretta o altana. Costruito tra il 1908 e il 1922 su progetto dell'arch. Gustavo Giovannoni (lo stesso

della Garbatella). Abbandonato nel 1971, parte di esso è diventato sede del Macro (Museo d'Arte Contemporanea di Roma), di un parcheggio e di vari uffici (già Coin, uffici di Trenitali per l'alta velocità).

L'edificio che ospita il mercato è di stile umbertino, risale al 1926, fu progettato da Augusto Arcangeli che fu tra l'altro presidente della Società Sportiva Roma. La struttura in muratura ha belle porte in ferro battuto, le fronti sono decorate con la Lupa Capitolina e con donne sabine che recano cesti di frutta e verdura sulla testa. Il macellaio Bruno Quinzi, memoria storica del mercato, soprannominato Paolo Conti (portiere della Roma negli anni Settanta) per i baffi lunghi, è conosciuto per il suo pollo ripieno ai 22 sapori, una sua invenzione su ispirazione del tacchino americano. Tra i suoi clienti Maria de Filippi e il rettore del Duomo di Milano.

MERCATO ESQUILINO

Uno dei mercati storici di Roma, il più grande, il più frequentato e il più economico della città è sempre stato il mercato di piazza Vittorio (da fine Ottocento). Il lato Est era per i generi alimentari (verso la stazione), il lato ovest era per l'abbigliamento e le calzature (verso via Merulana). Il mercato era molto caratteristico, frequentato anche da turisti, da emigrati dal sud Italia, ma aveva problemi seri di igiene e rendeva non fruibili i giardini al centro della piazza. Tutti i romani ricordano i venditori che pesavano la merce in meno di un attimo con la statera, oggi sembra il ricordo di un lontano passato. Nei giardini, che sono stati riqualificati dopo lo spostamento del mercato si trovano resti di età Severiana con i "Trofei di Mario" che oggi sono sulla piazza del Campidoglio e la cosiddetta "Porta magica". Per ragioni di igiene e di viabilità era quindi necessario trovare una soluzione, bisognava trasferire il mercato in un luogo più idoneo. Dopo anni di discussioni e rinvii si sono individuate due caserme poste tra le vicine via Principe Amedeo e via Filippo Turati.

15.09.01 Ultimo giorno di mercato sulla piazza, quindi lo sgombero. Si va nell'ex caserma Pepe. Si inaugura il **2 ottobre 2001**, "una delle strutture più belle e moderne del mondo" ha detto l'assessore Daniela Valentini (sindaco Walter Veltroni). Avrà un sito per vendere frutta e verdura online con recapito a domicilio. Il 19 maggio 2004 apre il mercato di merci varie nell'ex caserma Sani, 52 i banchi trasferiti e parcheggio con 70 posti auto. L'area davanti al teatro Ambra Jovinelli (dove erano posti provvisoriamente i banchi di abbigliamento e calzature) sarà piazza pedonale con giardino e spazio spettacoli.

Al centro del mercato si trova un ninfeo del I secolo, al primo piano della caserma Sani, quella di generi vari, si trova l'Istituto di Studi Orientali della Sapienza con la biblioteca.

Il "mercato di generi alimentari" è unico nella città di Roma per la presenza di tanti banchi che offrono merci provenienti dai paesi più disparati. Vi si trovano frutti e verdure dei paesi arabi, della Cina (teniamo presente che da trenta anni il quartiere intorno è abitato prevalentemente da cinesi e quasi tutti i negozi sono gestiti da cinesi che vendono merce realizzata in Cina), del Giappone e del Sud America, del Bangladesh, della Romania, dal Senegal è uno spettacolo solo vederlo. Eccezionale la varietà e quantità di riso in vendita. La parte centrale è dedicata alla pescheria, vi sono banchi che allineano le cassette di pesce, ognuna ha il nome e il prezzo del pesce in vendita

Il mercato dei "generi vari" presenta box di abbigliamento, calzature e valigeria, alcuni banchi di tessuti orientali, box di sartoria dove è possibile fare riparazioni e realizzare degli abiti, la sua attività è rivolta ad un pubblico orientale. Sono presenti box con abbigliamento per bambini.

MERCATO DI VIALE PARIOLI

Il primo e unico mercato di Roma e d'Italia ad essere aperto fino alle ore 23 con "street food".

Il mercato era da oltre trenta anni in via Locchi, finalmente ad aprile 2006 è stato trasferito in questa nuova sede con cinque grandi chioschi gestiti da 18 operatori. I lavori di trasferimento sono costati 800.000 €. All'inaugurazione era presente il sindaco Walter Veltroni che ha dichiarato: "Il

mercato era una zona di degrado, perciò abbiamo deciso di trasferirlo e di realizzare un mercato come questo più civile in cui gli operatori lavoreranno meglio e i cittadini saranno più garantiti”. Con l’inaugurazione del nuovo mercato una parte dei marciapiedi è stato trasformato in parcheggi.

E’ stato il primo mercato di Roma ad essere trasformato la sera in luogo di incontro per i giovani, il banco del pane in pizzeria, la macelleria in fast food di qualità, il banco della frutta in negozio di frullati, inoltre vi è una birreria. Su questa strada dovranno andare gli altri mercati di Roma a cominciare da quello di Testaccio, di Prati in piazza Unità e di via Magna Grecia.

MERCATO METRONIO

Si trova nel quartiere Appio Latino, lungo via Magna Grecia, a poca distanza da porta San Giovanni. Fu costruito nel 1957 dall’ing. Riccardo Morandi (1902-89 autore del ponte di Catanzaro sulla Fiumarella, il ponte dell’autostrada a Genova sul Pocevera, del cinema Maestoso) insieme all’autorimessa che occupa il piano più alto. L’edificio si caratterizza per l’entrata ad angolo con scalinata tra via Magna Grecia e via Veio, ma soprattutto per la doppia rampa elicoidale per il garage, una in salita, una in discesa. Da notare la facciata pieghettata che è stata copiata a Santa Monica in California. Al di sotto un distributore di benzina. Ogni banco del mercato dispone di un vano superiore per depositare le merci.

Il 30 maggio 2012 i giornali hanno parlato di rischio demolizione per il mercato visto che l’attività commerciale diminuisce a vista d’occhio anno dopo anno. I banchi rimasti sono 25. I commercianti hanno organizzato una manifestazione-festa contro la chiusura a cui hanno partecipato cittadini, architetti e il figlio di Riccardo Morandi.

Lo spazio più originale è quello gestito da Evette da un anno a questa parte. Vende abiti e accessori vintage, un usato di marca. Il suo primo mestiere è nella produzione cinematografica, dal contatto con le costumiste è nato Vintage Show che ha anche una cabina per la prova degli abiti. Oltre agli abiti dagli anni Venti ad oggi si possono trovare: occhiali, borse, scarpe, bijoux, cappelli, pattini e valigie.

MERCATO DELL’ALBERONE

Uno dei pochi mercati rimasti su strada. Occupa un largo marciapiede su via Gino Capponi e la sede stradale di via Francesco Valesio. Fino agli anni Settanta occupava anche la sede stradale di via Paolo Paruta. Da quando è entrata in funzione la metro A (1980) si parla di trasferire il mercato nell’ex deposito Stefer di via Appia Nuova – via Cesare Baronio, resosi disponibile. Dopo vari rinvii dovuti a questioni varie (spostamento dei vecchi tram, demolizione del vecchio deposito mantenendo alcuni edifici e il perimetro, vertenze di tipo giuridico), in questi giorni (febbraio 2014) i lavori sembrano ripresi con impegno.

Il mercato si compone di circa 60 banchi, in alcuni giorni della settimana vi espongono anche i produttori. Vi sono alcuni banchi di abbigliamento e casalinghi.

La sera, sul marciapiede di via Gino Capponi, si stabiliscono i tavoli della pizzeria “Il Bersagliere”, un locale storico di Roma.

ALTRI MERCATI

Mercato del Celio. E’ vicinissimo al Colosseo, in via dei Santi Quattro, ridotto a solo 3 banchi (frutta e verdura, pesce e Coldiretti), più uno di fiori ad angolo. Il banco del pesce è aperto il martedì, il venerdì e il sabato. Frequentatissimo dai turisti e dai pochi abitanti rimasti nel rione Celio, una volta quartiere popolare di Roma.

Mercato di Macao. Si trova in via Montebello, a due passi dalla stazione Termini e da via XX Settembre. Il nome del mercato e di questa parte del quartiere Castro Pretorio deriva dal fatto che nel Seicento qui si stabilirono i Gesuiti che avevano una loro missione a Macao, colonia portoghese

dell'Estremo Oriente. Un tempo era più grande arrivava a via Macao e via Calatafimi. Oggi è composto di 4 banchi di frutta e verdura, più biancheria per la casa, abbigliamento, scarpe e vestiti per bambini, scarpe firmate e borse di pelle fiorentine. Molti i banchi a rotazione.

Mercato di Trastevere. Si trova in piazza di San Cosimato, i clienti possono servirsi del parcheggio dell'ex deposito Atac di viale Trastevere. Una delibera comunale del 1913 parla di questo mercato come già esistente e al coperto. Ancora oggi ci sono venditori arrivati alla terza generazione. Durante i lavori di riqualificazione della piazza è stato spostato in piazza Mastai, dal 2006 è in questa sede con banchi tutti di uguale disegno dell'architetto Lorenzo Pignatti Morano. Purtroppo tutta la pavimentazione in pietra lavica è già dissestata. Tra le curiosità una bancarella di libri usati e un punto vendita per cibo di cani e gatti.

Mercato di piazza dell'Unità. E' il mercato del rione Prati, si trova lungo via Cola di Rienzo, una delle vie dello shopping cittadino, presenta negozi tra i più eleganti di Roma. E' aperto anche il pomeriggio. All'interno sono visibili belle e grandi foto d'epoca in cui si vede il mercato ma non la struttura edilizia attuale, la piazza era libera e non occupata dall'edificio. Il Comune prevede per questo mercato un'apertura anche serale, convertendolo in luogo per un pasto veloce dopo teatro, come avviene per il mercato di viale Parioli.

Mercato Flaminio. E' all'inizio di via Flaminia, la struttura è coperta ma non chiusa ai lati. Presenta ormai solo 5/6 banchi. La domenica vi si tiene un mercatino dell'usato molto apprezzato.

Mercato Pinciano. In via Antonelli (tra piazza Euclide e piazza Pitagora). E' tra i mercati coperti che hanno rischiato di chiudere. La costruzione risale al 1957.

Mercato Trieste. In via Chiana (non lontano da corso Trieste). E' tra i mercati coperti che hanno rischiato di chiudere.

Mercato di San Lorenzo. Occupa il centro di largo degli Osci, è scoperto ma è stato recentemente riqualificato. Il perimetro esterno presenta delle gigantografie del quartiere tratte da foto d'epoca, anche foto del terribile bombardamento aereo del luglio 1943. E' un mercato molto frequentato.

Mercato del Pigneto. Si trova in via del Pigneto nell'area pedonale. Un tempo era composto di 140 banchi, solo sette erano di pesce, uno di frutti di mare. Oggi ne sono rimasti 18, deve essere riqualificato, è previsto uno spostamento sulla piazza.

Mercato di via Orvieto. Si trova presso porta San Giovanni, nel quartiere Tuscolano, è in sede impropria, occupa il marciapiede centrale della via stessa. E' molto grande e frequentato.

Mercato della Garbatella. Si trova in via Francesco Passino in una struttura costruita appositamente per uso di mercato nel 1950, dopo anni di abbandono è stato riqualificato dal Comune e i gestori dei banchi non vogliono spostarsi da via di Santa Galla (su strada, scoperto, presso circonvallazione Ostiense) perché qui manca il parcheggio. Dopo molte polemiche qui si è trasferito il **Farmer's Market** dell'ex Mattatoio. E' aperto il sabato (dalle 8,30 alle 18) e la domenica (dalle ore 8,30 alle 14,30). Gli operatori sono una trentina, vengono dal Lazio, qualcuno anche dall'Abruzzo e regioni limitrofe.

Mercato di Vigna Murata. In via Andrea Meldola. Nell'ottobre del 2013 ha lanciato una notte bianca con apertura dalle ore 18 a mezzanotte. Musica, balli e 5.000 piatti di penne all'arrabbiata o pasta e fagioli serviti gratuitamente ai residenti di Fonte Meravigliosa.

Mercati di Ostia

Mercato Ostia I di via Orazio dello Sbirro, è il mercato centrale di Ostia, si trova sull'asse di via delle Baleniere, la via dello shopping di Ostia, con molti negozi eleganti. Il marciapiede antistante il mercato presenta numerose bancarelle di abbigliamento.

Mercato Ostia Lido Nord in via dell'Appagliatore, su plateatico, di recente realizzazione, presenta una struttura in legno molto elegante. All'interno si trovano banchi di prodotti romeni. E' autogestito, funziona la vendita on line con servizio a domicilio.

Mercato di Stella Polare in via Capopassero, recentemente riqualificato.

Mercato di abbigliamento e generi vari di piazza Quarto dei Mille, in una anonima piazza, ma in posizione centrale, vicina al mercato di Ostia I, a corso Duca di Genova, si tiene due volte a settimana, il mercoledì e il sabato.

MERCATO DEI FIORI

Un trionfodi colori, forme, varietà e profumi: questo è il mercato dei fiori di Roma, un luogo suggestivo interamente dedicato ai fiori recisi, ai fiori secchi e rami, alle piante aromatiche e ai generi affini. Un luogo in cui la primavera non lascia mai il posto alle altre stagioni.

Il mercato all'ingrosso dei fiori si trova in via Trionfale n.45 in un edificio realizzato nel 1965, precedentemente si trovava in via Urbana nel rione Monti. Il fabbricato si sviluppa su un'area di 4.750 mq ed è strutturato con due sale una soprastante l'altra; la prima è per le piante ornamentali, la seconda per i fiori recisi. In tutto la superficie è di 7.500 mq.

Il mercato ospita mediamente 150 produttori di tutta la regione: Santa Marinella, Nemi, Genzano, Latina e Fondi, ma anche provenienti dalle regioni vicine (Napoli e Terni). Oltre ai produttori vi sono 33 ditte di grossisti. Ha un bacino di utenza di circa 1.000 dettaglianti

Nel mercato vengono commercializzati fiori recisi, piante ornamentali e generi affini. La sala piante è aperta al pubblico il martedì dalle ore 10 alle 13. Per lo scarico merci è aperto dalle ore 3,30, per la commercializzazione dalle ore 4 alle ore 10. La domenica è chiuso.

In futuro il mercato dei fiori sarà trasferito all'Ostiense, a questo scopo è stata istituita la Centro Fiori Spa società partecipata del Comune e della Camera di Commercio. *Tutte le notizie da: comune.roma.it.*

MERCATINI DI ROMA

Mercatino di Ponte Milvio E' il primo, il più importante e selezionato della capitale, è nato quasi venti anni fa, è diventato una vero e proprio punto di riferimento per i cittadini di Roma e del centro Italia. Si svolge ogni prima e seconda domenica del mese in via Capoprati, sul lungotevere tra ponte Milvio e ponte Duca d'Aosta. Per questo mercatino si radunano oltre 150 operatori del settore, molti di elevata qualità: antiquari, collezionisti, amatori di oggetti d'arte e d'epoca, ma anche artisti per esporre i loro pezzi migliori. E' sempre molto frequentato.

Mercatino di Porta Pia Si tiene all'inizio della via Nomentana, di fronte a Porta Pia ogni seconda domenica del mese. Sessanta espositori mettono in vendita piccolo antiquariato, vintage e buoni sapori regionali.

Mercatino di Villa Glori Si tiene ogni terza domenica del mese sul lato di viale Pilsudski che costeggia la cancellata della villa. Gli antiquari e i privati che espongono sono più di 100. Si tiene dal 1997. Si è interrotto per i lavori di rifacimento stradale.

Mercatino di Belle Arti Si svolge ogni quarta domenica del mese nei giardini tra via Flaminia, viale Tiziano. Ospita circa cento stand in cui sono esposti mobili ed oggetti di antiquariato, modernariato d'epoca e da collezione, reperiti in tutta Italia, qualche volta in Europa. Vi si può trovare qualche banco di abbigliamento e accessori vintage o di prodotti tipici regionali. Vi espongono artisti di via Margutta.

Altri mercatini sono: "Garage sale" al borghetto Flaminio in p.le della Marina; "Creative Market" in piazza Forlanini 10; "Area contesa" loft in via Margutta 90; "Mercato Monti" in via Leonina 46; "Mercatino Conca d'Oro" nella via omonima; "Sweet Lelè Outlet" in piazza San Lorenzo in Lucina 5°; "Eco Solidale" in via del Porto Fluviale 2 e "la Soffitta" in via della Paglia a Trastevere è il mercatino della solidarietà della Comunità di Sant'Egidio.

Situazione dei mercatini a febbraio 2014.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Tutte le notizie provengono dalla cronaca di Roma de “la Repubblica”, dalla rivista Roma ieri, oggi, domani ed. Newton ai nn. 37, 52, 87; dal sito internet mercatidiroma.com; da: mercatinidiroma.it; da it.wikipedia.org.

AGGIORNAMENTI

24.05.03 Apre il nuovo mercato del Trullo. Anche sportello Asl.

08.09.07 Apre il nuovo mercato di piazza Epiro.

03.05.08 Apre il nuovo mercato di Ponte Milvio in via Riano in una nuova struttura coperta su due livelli appositamente progettata. Visto l’insuccesso del mercato una parte dello stesso è stata occupata dal negozio di elettronica Trony.

12.03.09 Apre il nuovo merca Trionfale in Via Andrea Doria in una nuova struttura appositamente progettata.

17.06.09 Apre il mercato di Colli Portuensi in via Pelletier presso via di Monteverde.

24.10.09 Apre il Farmers market in via di San Teodoro, presso il Circo Massimo. E’ un mercato a Km 0. Già sede del mercato ebraico del pesce, poi autorimessa del Comune di Roma.

16.11.10 Apre il mercato di Villa Gordiani in piazza Ronchi. E’ coperto, si trova presso la via Prenestina.

13.8.13 Mercato Esquilino. Il quotidiano Usa Nyt elogia il mercato di piazza Vittorio per la sua multietnicità e varietà di prodotti.

1.9.13 Mercato di viale Parioli. In viale Parioli la prima struttura comunale aperta dalle 17 per l’aperitivo fino alle 23. L’ass. al commercio Marta Leonori pensa a estendere l’iniziativa a Testaccio, ponte Milvio e piazza Epiro. La macelleria diventa fast food di qualità, la panetteria pizzeria, la frutteria fa frullati. L’esperienza è in linea con quanto avviene a Parigi, Barcellona e Madrid.

17.9.13 Mercati rionali. 10% di banchi in meno. Contro la crisi aperture anche la sera come già ai Parioli. WI-fi gratuito e fondi europei. 120 mercati, 29 in strutture coperte, 35 in zone attrezzate, 56 in aree improprie. Autorizzati 4.500 banchi, aperti 4.078. In aumento gli artigiani.

8.12.13 Comune di Roma. Pronti un milione e mezzo di euro per riqualificare 5 mercati: Testaccio, Esquilino, Villa Gordiani, Appagliatore a Ostia e Mercato dei Fiori. Intanto nel mercato di via Cola di Rienzo nasce il suk creativo per oggetti usati.

30.11.13 Mercato Esquilino. Pesce illegale e lavoratori in nero, trecento chili di pesce sequestrato, contravvenzioni per 170.000 €, richiesta la chiusura di 13 box.

08.12.13 Fondi per cinque mercati rionali.

11.8.14 Mercato di Porta Portese. Al via progetto da 11 milioni di € con fondi della Regione. 10 mesi di tempo per chiudere i cantieri. Previsti gli stalli numerati e una riorganizzazione complessiva, avviati i lavori per una rotatoria e nuovi marciapiedi. Già aperto il primo cantiere a largo Toja, nel progetto la riqualificazione dell’ex Gil.

15.10.14 Mercati. Commercianti favorevoli alla chiusura alle ore 22.

8.11.14 Piazza Navona. Il mercato della Befana cambia volto. Con il nuovo bando più decoro e meno banchi. Gli ambulanti saranno 72 invece di 115. Cinque venderanno gli alberi, 5 i fiori, 12 giochi, 13 dolci, 3 libri per bambini, 2 pane e porchetta. 30 postazioni per l’artigianato, presepi, befane, ecc. Gli ambulanti per ancora meno banchi.

8.12.14 Piazza Navona. Gli operatori del mercato si rifiutano di aprire perché sono troppo pochi i banchi.

Piero Tucci

10.02.14

tuccigf@tiscali.it

inbiciperoma.blogspot.com